

SPUNTI DALL'INTERVENTO DELL'AVV. ANNA FALCONE

Le considerazioni e le analisi condotte da Rocco Morelli spaziano dalle varie tipologie di contratto e loro struttura alle responsabilità contrattuali distribuite tra progettista, committente, appaltatore ed esecutore delle opere oggetto di un contratto, specie in schemi dove il committente e l'appaltatore sono coinvolti nella revisione e approvazione di un progetto lungo i diversi stadi di sviluppo dello stesso.

I modelli di gestione analizzati sono quelli convenzionali basati sull'integrazione tempi-risorse e tendono ad ottimizzare il risultato, specie in situazioni problematiche per il rispetto dei tempi e dei costi contrattualmente previsti.

Viene, però introdotto un elemento, di solito poco considerato, che riguarda gli aspetti finanziari e revisionali, i quali mostrano peso specie per i progetti di grande dimensione, di lunga durata e in periodi di discreta inflazione.

La propensione diffusasi nei tempi recenti di *finanziarizzare* la gestione contrattuale, facendone una "scommessa" attraverso contratti di minimizzazione del rischio fondati sull'uso dei cosiddetti derivati, è fortemente sottolineato al fine di rendere consapevoli committente ed appaltatore che ciò snatura la sostanza contrattuale, trasformandola da semplice intrapresa industriale in un vero e proprio gioco speculativo, come peraltro avvertono le organizzazioni confindustriali.

Ci si dovrebbe porre l'interrogativo circa l'ammissibilità di tali pratiche, allorquando è coinvolto un contratto pubblico.

L'autore, peraltro, con casi concreti considerati, ci mostra come sia possibile da semplici listini prezzi per macchinari ed impianti, risalire ai fattori di scala che li caratterizzano e partendo dai quali si può impostare un'analisi sugli aspetti competitivi al fine di individuare possibili cambiamenti tecnologici incombenti sul mercato allorquando i prezzi di mercato in una situazione di concorrenza si avvicinano molto ai costi di produzione (rendendo prevalenti quelli fissi) di quei macchinari ed impianti.

L'estesa trattazione del tema della revisione prezzi appare orientata ad evidenziare come la mancata definizione degli aspetti di dettaglio in fase di formulazione del contratto può condurre a un'ampia discrezionalità in fase di effettiva gestione e sbilanciare l'equità contrattuale, che appare come il vero tema a cuore dell'autore.

Non si può che concordare sulla centralità di quest'aspetto equitativo perché è connaturato alla nozione di contratto e quando viene a mancare si sfocia nelle controversie che insorgono intorno ad un contratto, prima attraverso le varianti e il *claim* in fase di gestione, fino a giungere al contenzioso giudiziale e stragiudiziale in fase "*postuma*".

Ma, nella trattazione, il tema dell'equità e quello di una rigorosa etica necessaria nella gestione dei contratti si diffonde su più ampia dimensione, fino a toccare il modo di essere di aziende imprenditrici e stazioni appaltanti, in una visione concreta del COME DOVREBBE ESSERE rispetto a CIO' CHE IN REALTA' E' ; come purtroppo ci mostra la cronaca dei nostri giorni.

Aspetti specifici che riguardano tematiche inerenti la valutazione dei progetti, la gestione dei rifiuti radioattivi, i costi di produzione dell'energia elettrica, sono evidente traccia del passato professionale dell'autore che ha inteso mettere a disposizione in modo critico esperienze vissute a beneficio di nuove leve che si apprestano a seguire analoghi percorsi professionali.

La nostra speranza è che quest'auspicio evidente in questo libro si renda concreto, a beneficio di quel recupero di etica e professionalità di cui il Paese mostra necessità, e possa avvenire presto, iniziando proprio dal mondo dei contratti e degli appalti.